

ARTIGIANATO.

Alla Fortezza da Basso la 59ª Mostra internazionale La rassegna apre i battenti domani fino al 10 maggio

Fabio Mazzanti direttore di Sogese Abbiamo vinto la sfida

FIRENZE «È una bella scommessa che però abbiamo già vinto. Proprio i giovani lo dimostrano. Spesso sono figli di artigiani e loro davvero non conoscono più frontiere né divisioni. Hanno studiato, sono preparati, sono bravi. Il loro lavoro è un continuo andirivieni fra arte e artigianato».

Architetto Mazzanti, che significato hanno le 147.000 presenze della passata edizione della Mostra?

Quando nel 1979 abbiamo raccolto l'onere dell'organizzazione della Mostra dell'artigianato il livello era abbastanza dequalificato. Una sorta di mercatino per intendere. Allora ci ponemmo il problema di trovare delle linee di qualificazione. Ed evidentemente gli interventi su cui puntammo non furono sbagliati perché stanno dando grossi risultati di pubblico di critica e soprattutto di operatori. Siamo diventati insomma un punto di riferimento per tutto il mondo.

E quali furono i punti sui quali erano indirizzate le vostre iniziative?

Il primo punto è stato la selezione dell'artigianato. Orientarsi cioè verso quelle produzioni del cosiddetto artigianato artistico. Quindi venivano eliminati una serie di soggetti che pur nella loro dignità non rientravano in questo settore. All'interno dei vari settori merceologici dell'artigianato artistico, ed ecco il secondo punto: cercare pian piano di individuare la fascia più qualificata. C'è stata poi la terza questione. La mostra è un momento di rapporto fra produzione e mercato. E quando è che si arriva al successo? Quando si riesce a mettere in sinergia la capacità ideativa a quella produttiva. In questo modo l'artigianato batte l'industria, perché l'industria è seriale e modernismo. C'è un vero e proprio cambiamento culturale. Una riacquisizione di criteri che mettono la creatività al centro anziché la produzione industriale.

Quindi il fatto che alla Mostra fiorentina arrivano operatori da tutto il mondo è un fatto significativo?

Certamente perché attualmente non esiste in Europa altra mostra, e questo ci è stato riconosciuto che abbia posto al centro dei propri obiettivi la rappresentazione di questo tipo di operazione che nel mondo dell'artigianato viene costruita e realizzata. Da qui il tentativo riuscito di un processo di qualificazione della mostra fiorentina. E da qui un programma dove questi due livelli: cervello e mani hanno molte rappresentazioni di coesione. Quindi se esiste una fascia che si chiama arte e una fascia che si chiama artigianato esiste anche una fascia intermedia che chiameremo artigianato artistico. Ecco è qui che la nostra mostra si inserisce. È questo il nostro messaggio.

E quali sono le forme più evidenti di questo messaggio?

Si ritrovano in tutta una serie di iniziative collaterali come ad esempio «Giovani e materia», «Terra Plasmata» e «Alessio Tasca». E poi i cento anni del cinema.

Già, come si inserisce questo tema nell'ambito della mostra?

C'è un programma di proiezioni ma l'aspetto che ci collega a questo mondo riguarda le realizzazioni scenografiche dei costumi delle maschere dei veri reperti storici realizzati in occasione di alcuni film di Federico Fellini. Opere esclusive di imprese artigiane. Basta dare uno sguardo a Cinecittà per rendersene conto. E per questo i dibattiti che faranno seguito alle proiezioni renderanno protagonisti personaggi legati a questo mondo cosiddetto del «dietro le quinte».



Uno stand della Mostra dell'artigianato

Firenze diventa la «Città del bello»

Si inaugura domani alla Fortezza da Basso la 59ª edizione della mostra internazionale dell'artigianato, che rimarrà aperta fino al 10 maggio. Quarantamila metri quadrati di superficie, cinquecento espositori in rappresentanza di cinquanta paesi. La ripresa del comparto artigiano. Le iniziative collaterali con mostre, dimostrazioni, proiezioni, rassegne e concorsi. Orari, prezzi e facilitazioni.

FIRENZE. Come ogni anno. Da sessanta anni Quarantamila metri quadrati di padiglioni, stand, spazi espositivi. Cinquecento espositori in rappresentanza di cinquanta paesi stranieri. La 59ª edizione della Mostra mercato internazionale dell'artigianato organizzata dalla Sogese apre i battenti domani presso il polo espositivo fiorentino della Fortezza da Basso. La rassegna è la più importante occasione europea per vedere, osservare, ammirare, trattare i migliori prodotti dell'artigianato italiano e mondiale per conoscere gli artigiani più attenti e preparati. In questi giorni il mercato internazionale della Fortezza da Basso si trasforma ancora una volta in una «Città del Bello», che apre le sue porte a semplici curiosi e appassionati, a buyers e operatori economici, ma non si limita solo a offrire al pubblico una sia pure qualificata mostra. È davvero un an-

no importante per questo settore dell'economia italiana - dice Ambrogio Folonari, presidente della Sogese - L'artigianato ha superato una crisi pesante e non si è mai staccato dalla ripresa e cauta, timida ma si fa sentire. Ci sono meno preoccupazioni dell'anno passato. È tornato per quanti lavorano in questo settore il tempo per poter pensare con serenità solo alla creatività.

La Fortezza diventa il vero e proprio «cuore pulsante» di questo settore in un viaggio che tocca tutte le tappe di una realtà multiforme e variegata. Non solo esposizione ma anche concorsi, dimostrazioni dal vivo, dibattiti e proiezioni cinematografiche. Passato presente e futuro dell'artigianato in una passerella delle migliori creazioni. Risultato di inventiva, tecnica e abilità che sono indiscutibili. In un viaggio che varcherà l'oceano e toccherà una delle strade dello

shopping più famose del mondo - la Fifth Avenue di New York - passando per il secolo di vita del cinema. L'arte della tappezzeria, il fascino della ceramica, la tradizione popolare di una delle arti minori dell'antica Firenze e molto altro ancora.

I tesori dell'artigianato tornano così a mettersi in mostra nel cuore di Firenze per rispondere ancora una volta alla sfida fra tradizione e innovazione fra il mondo dell'artista e quello dell'artigianato. Un intreccio fra due mondi che per troppo tempo sono stati considerati separati. Ma in realtà fra artigiano e artista non vi è mai stata divisione. Il primo studia i materiali, crea nuove tecnologie, riproduce oggetti. Il secondo esplora i confini di questa manualità, la loro alleanza, il lavoro comune fra artigiani e artisti ha dato nei secoli frutti geniali. E i padiglioni della Fortezza da Basso ospiteranno la prova di questo cammino comune. I risultati saranno alla portata delle decine di migliaia di visitatori che ogni anno affollano i padiglioni.

La 59ª edizione della Mostra mercato internazionale dell'artigianato resterà aperta dal domani al 10 maggio 1995. L'orario per visitare la Mostra ospitata nel suggestivo scenario della Fortezza da Basso (con ingressi alla Porta a Mugnone e sul viale Strozzi) è 10-23 (ultimo giorno 10-20).

Il biglietto di ingresso costa 12.000 lire con una riduzione per

soci Coop (della Toscana) e dei Crat, oltre alle categorie di legge, che porta il biglietto a 9.000 lire. Grazie ad un accordo con l'Atai il biglietto ordinario di 60 minuti con uno speciale annullato affettuato in un desk nei padiglioni della Fortezza avrà una validità di 6 ore. Mentre sarà rinforzato il parco vetture delle linee che servono l'area della Fortezza. L'accordo con le Ferrovie dello Stato invece prevede che chi esibisce alla cassa un biglietto ferroviario in corso di validità ha diritto a uno sconto sul biglietto intero pari a 2.000 lire. È prevista inoltre la prenotazione gratuita sui treni per i gruppi che visiteranno la Mostra. Biglietto ridotto anche per i soci Coop. Infine, grazie alla Firenze Parcheggi, chi lascerà la macchina nel parcheggio di piazza della Libertà potrà usufruire di uno speciale trattamento di 6.000 lire per una sosta di sei ore. 10.000 lire per i giorni diurni.

Nessun problema per mangiare e ristorarsi. «La Città del Bello» infatti ospita anche quest'anno una speciale trattoria di 6.000 lire per una sosta di sei ore. 10.000 lire per i giorni diurni. Nessun problema per mangiare e ristorarsi. «La Città del Bello» infatti ospita anche quest'anno una speciale trattoria di 6.000 lire per una sosta di sei ore. 10.000 lire per i giorni diurni. Nessun problema per mangiare e ristorarsi. «La Città del Bello» infatti ospita anche quest'anno una speciale trattoria di 6.000 lire per una sosta di sei ore. 10.000 lire per i giorni diurni.

Le cifre di un comparto in ripresa

Il comparto dell'artigianato sta uscendo dal tunnel della crisi. È un'inversione di tendenza di cui si sono avvertiti i primi segnali fin dall'anno scorso. E ancora una ripresa timida, ma i momenti peggiori sembrano davvero superati. Il 1992 e il 1993 erano stati anni durissimi per gli artigiani. Nella sola Toscana vennero chiusi i battenti oltre 4.500 imprese artigiane. Le nuove statistiche inducono, invece, a un cauto ottimismo. Lo scorso anno, nel novembre del 1994 fu un centro di ricerche economiche importanti, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, a verificare, grazie a una ricerca commissionata dall'Unioncamere della Toscana e dalle organizzazioni sindacali regionali di categoria, la fine della crisi. L'Istituto Tagliacarne usava parole prudenti e spiegava che il 1994 era stato un anno «meno negativo». Quasi la metà delle aziende artigiane (il 43,1%) interpellate dai ricercatori del Tagliacarne dichiarava di vivere una situazione di stabilità. Più di un terzo (il 37,9%) riconosceva che i fatturati stavano nuovamente aumentando. Era anche la conferma di una strategia: la crisi era superata da quegli artigiani che avevano scelto una politica che avevano puntato sull'alta qualità, sulla personalizzazione dei propri oggetti. Scavalcava gli anni neri della crisi chi rispondeva a caratteristiche e domande specifiche e precise del mercato. Le difficoltà rimasero sempre sulla commercializzazione dei prodotti, ma gli artigiani, nel 1994, hanno ricominciato a investire, a chiedere crediti, a essere competitivi. Pochi mesi dopo sono stati i dati dell'Osservatorio congiunturale della Cna a confermare l'avvenuta inversione di tendenza. Nel 1994 la mortalità delle aziende artigiane è diminuita. I crediti richiesti dagli artigiani erano risolti e l'occupazione si era stabilizzata. Un panorama quasi roseo se confrontato con i drammatici bilanci del 1992 e del 1993. Ma è anche un quadro complessivo che non dimentica le differenze nei diversi settori. In Toscana sono in ripresa i settori tradizionali come l'abbigliamento, le confezioni, la pelletteria. Il comparto del vetro si sta riprendendo bene. Le lavorazioni in legno sono stabili. Orefi e argentieri, invece, non sono ancora usciti dal tunnel della crisi.

Tante le opportunità che faranno da contorno alla mostra sempre più in sinergia col mondo dell'arte

Omaggio a New York e anche un Artigian-Blob

FIRENZE. La Mostra Internazionale dell'Artigianato apre le sue porte alle esperienze di scultori straordinari con una serie di iniziative di grande valore. «La Terra Plasmata-Alle soglie del tempo» sarà il teatro sul quale si esibiranno con pezzi unici importanti scultori del vetro, del legno, del marmo, del ferro e della ceramica della nostra Penisola. L'iniziativa raccoglie opere uniche e grandi capolavori di una cinquantina di artisti. A un altro ceramista, Alessio Tasca, artigiano-artista dei più celebri, sarà dedicata una esposizione antologica. Tasca di Nove, una cittadina a poca distanza da Bassano del Grappa, ha cominciato da giovane a modellare l'argilla e che in questi anni ha salvato dalla rovina trasformandola in un eccezionale museo vivente della ceramica. Altri scultori faranno scoprire le loro meraviglie della pietra, ovvero i «Tesori di pietra» realizzati in collaborazione con l'Unicoop il marmo e la sua ricchezza. Il travertino senese e l'alabastro di Volterra la pietra serena. E i giovani troveranno lo spazio per mostrare le loro ricerche nel banco di prova di «Giovani e materia». È il terzo anno che la Mostra offre questo spazio agli artigiani del futuro. E in trenta giovani hanno accettato questa «sfida». La «Galleria dell'artigianato-Orti e tesori» prosegue con un'ardita ricerca cominciata lo scorso anno fra le ispirazioni che possono provocare le grandi opere degli Ulizi. Quaranta tra orafi e argentieri in questa sezione della rassegna porteranno i loro gioielli autentici pezzi unici per i quali hanno preso spunto da quadri famosi. E in questa edizione il cuore

della Mostra varcherà l'oceano: un omaggio alla più celebre ed elegante via dei commerci di negozi di acquisti di stravaganze e follie. La Fifth Avenue la Quinta Strada di New York offrirà l'opportunità di camminare fra le punte più raffinate del «fatto a mano» di alta qualità. La Quinta Strada fiorentina è una sorta di sentiero nobile, una passerella offerta agli artigiani più qualificati. I padiglioni della Fortezza da Basso si trasformeranno poi in un palcoscenico di manifestazioni e celebrazioni. Lo spazio dedicato agli antichi mestieri quest'anno è riservato agli «Oliandoli e pizzicagnoli», un vero e proprio museo della gastronomia e del regno degli orci delle credenze dei cibi dei barattoli. È l'ingresso di un antico negozio come quelli che si trovavano sotto casa. Il viaggio nel mondo degli oliandoli e pizzicagnoli è

una proposta dell'Unioncamere della Toscana e della Regione Toscana. Un esordio invece per la rassegna curata dal Consorzio Tappezzeri Fiorentini «Armonie d'arredamento-L'arte della tappezzeria dal XVII al XXI secolo». Si tratta di un' esplorazione nel passato con proiezioni in probabili scenari futuri che si annunciano ricche di nomi prestigiosi e piacevoli sorprese. Saranno arredati otto spazi con tessuti celebri di Fadini Borghi di Torino, Lorenzo Rubelli di Venezia e Decortex di Firenze. I mobili vengono dagli Associati Anbiquari Italiani. «Si restaura» in collaborazione con la Cna porta sulla passerella della Fortezza le antiche tradizioni e la nuova filosofia delle tecniche di un grande artigiano. Sarà offerto anche un servizio importante: chiunque potrà portare una fotografia di un oggetto da restituire

a una passata grandezza. Riceverà un giudizio e una valutazione. Saranno esibite opere restaurate illustrate e tecniche di diagnostica ed eseguite. Avori dal vivo. Ancora una novità: un angolo da apprezzare non solo con gli occhi ma anche con l'udito. «Scultura nel suono» in collaborazione con la Strumentoteca d'arte musicale di Nicola Scarano che ci farà ascoltare il suono degli strumenti musicali provenienti da tutto il mondo. Un'altra felice conferma è quella dell'Istituto d'Arte di Firenze che per la Mostra ha preparato «Orfeo, suggestioni di un mito» in alcuni bozzetti teatrali, pannelli, tessuti e dipinti, pezzi di orfeneria ed altro all'interno di un teatro settecentesco. Su «Romeo e Giulietta» si sono esercitati nove ragazzi dell'Istituto d'Arte. «Piero della Francesca di Arezzo con costumi dell'epoca e futuri

ribili ambientati nel 2000» due scultori amanti. Crak si gira, esplora il mondo universo del rapporto fra il mondo dell'architettura e il mondo dell'arte. Insieme a un corso riservato a 151 opere agli espositori con in viaggio a Hollywood come premio. Per i cento artisti fiorentini poi sono previste una serie di proiezioni di film d'auto. L'equipe di Enrico Choz, la realizza in un Artigian Bob, televideo e Marilyn Monroe su un video del grande scultore. Il tema è dedicato per la Mostra da Silvio e compagna. Insieme sempre in collaborazione con i ragazzi dell'Istituto d'Arte. Un gruppo di ragazzi ha trascritto e documentato le favole artigiane nelle botteghe toscane. Anche per questa edizione della Mostra d'Arte d'Artigianato ha contribuito la Cassa di Risparmio di Firenze.